

Home » Scuola » *Il diritto all'istruzione è un valore costituzionale e va garantito a tutte le bambine e i bambini*

Il diritto all'istruzione è un valore costituzionale e va garantito a tutte le bambine e i bambini

Gli obblighi introdotti dalla legge sulla vaccinazione vanno applicati con buon senso e rispetto della Costituzione. La scuola pubblica ha il dovere di accogliere i soggetti in formazione anche se manca l'autocertificazione.

23/08/2017

A A

La pubblicazione del decreto e della legge di conversione sulla **vaccinazione obbligatoria** ha registrato da subito una **posizione molto critica** da parte della **FLC CGIL** che, lasciando agli esperti di legislazione sanitaria ogni valutazione sull'opportunità di consegnare a un decreto legge una materia così delicata e complessa, ha segnalato immediatamente le **pesanti ricadute** che le disposizioni contenute nella legge avrebbero avuto **sul lavoro delle scuole** e le **possibili lesioni al diritto costituzionale all'istruzione** previste dalla scelta di considerare le 10 vaccinazioni obbligatorie come requisito di accesso alla scuola dell'infanzia, già a partire dal prossimo a.s. a iscrizioni avvenute e confermate.

La pubblicazione delle circolari del [Ministero della salute](#) e del [MIUR](#) entrambe del 16 agosto, **conferma pienamente il nostro giudizio critico** soprattutto sulle disposizioni transitorie per l'a.s. 2017/2018.

Come accade sempre più spesso nel caso di applicazione di nuove norme, la fretta con cui il Governo ha deciso di licenziare una legge pasticciata e per alcuni versi irrazionale, **non tiene in alcuna nessuna considerazione i tempi della scuola**, in totale **disprezzo del lavoro di dirigenti scolastici e segreterie e del valore stesso del servizio di istruzione, garantito dalla Costituzione**.

A 6 mesi dalla chiusura delle iscrizioni e dall'accettazione delle domande, **il patto di corresponsabilità stipulato tra i dirigenti scolastici e le famiglie delle bambine e dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia non può essere violato** a causa di norme imposte da una legge successiva che, pur nella dichiarata urgente finalità di tutela della salute pubblica, consente alle ASL tempi distesi per l'implementazione dei sistemi informatici necessari a gestire il flusso dei programmi vaccinali (entro 10 giugno 2020), mentre **impone da subito al servizio nazionale di istruzione**, solo indirettamente coinvolto dalla materia, una **funzione di controllo** su un adempimento sanitario estranea ai compiti delle scuole e dei dirigenti.

Le disposizioni previste dalla legge sui vaccini relativamente alla frequenza della scuola dell'infanzia **non sono lo strumento giusto** per perseguire le finalità che la legge si propone, così come la scelta di precludere la frequenza della scuola dell'infanzia ai bambini e alle bambine non vaccinati per decisione consapevole delle famiglie **non è certo la strada giusta per affrontare un problema che non è solo di carattere sanitario ma culturale e sociale**.

Il rischio è quello di **escludere dall'inserimento precoce nel sistema di istruzione** - considerato un valore e un obiettivo strategico dall'UE - una fascia consistente di bambine e bambini dai 3 ai 6

anni che, solo se appartenenti a famiglie agiate, confluiranno nel sistema privato o **perderanno un'opportunità educativa che segnerà in modo indelebile il loro futuro di studenti e cittadini.**

Invitiamo i dirigenti scolastici a non precludere la frequenza della scuola dell'infanzia ai bambini regolarmente iscritti per l'a.s. 2017/2018 e a limitarsi, come prevede la legge, a segnalare alle ASL entro il 20 settembre, per gli adempimenti **di loro esclusiva competenza**, i nominativi dei genitori che non abbiano sottoscritto le autocertificazioni .

Né la legge, né le successive circolari impongono in alcun punto il divieto di frequenza, affermando solo che la vaccinazione costituisce un requisito di accesso: **se il decisore politico ha intenzione di escludere dalla frequenza della scuola dell'infanzia fin dall'a.s. 2017/2018 i bambini non vaccinati ma regolarmente iscritti e accettati, deve dirlo esplicitamente assumendosene tutte le responsabilità.**

Come FLC CGIL vigileremo affinché l'applicazione della legge sui vaccini, contenente **finalità estranee al servizio di istruzione**, non si trasformi **nell'ennesima molestia per i dirigenti scolastici e le segreterie delle scuole e non produca irreparabili lesioni al diritto all'istruzione.**

Eventuali dissonanze che i legali della FLC dovessero rilevare tra questi provvedimenti e le norme di rango superiore (la Costituzione) saranno puntualmente **denunciate in sede legale.**